



QUASI UN DIARIO URBANIA E DINTORNI

di Raimondo Rossi

1. Quando si traduceva Ovidio. «Ecco venire alla luce il ferro funesto e poi l'oro più funesto del ferro; ecco col ferro e con l'oro la guerra combattere. Vivono di rapine non è al sicuro dall'ospite l'ospite, non il suoceri dal genero: pure i fratelli s'amano poco. Il marito spera che muoia la moglie: lei spia la morte di lussinistre matrigne distillano il livido aconito; prima del tempo il figlio indaga l'età di suo padre; è a

terra sconfitto, l'affetto: la terra è bagnata di stragi» (Metamorfosi, I, 145-149).

2. Italo Mancini è stato molto amato dagli studenti universitari, perché li accoglieva a casa sua diventata un luogo di studio e di lavoro. Questo è il mio ricordo. Anche la sala delle sue lezioni mi aveva incuriosito e impressionato perché gli studenti andavano a sentire le sue lezioni addirittura nel Cinema ducale, il luogo più strano e diverso dall'aula magna. Tutto questo perché gli studenti erano così numerosi che le aule normali non li potevano contenere. Le sue lezioni erano preziose, dato il suo carisma culturale e religioso e i legami con gli artisti. Un professore prete diverso,

diversità che si può comprendere dalla recentissima pubblicazione di un suo allievo: Galliano Crinella, 'Etos e prassi', Italo Mancini nel pensiero filosofico del Novecento, Urbino, Quattroventi, 2015.

3. Da tre anni è in gestazione per desiderio del Comune, un volume sulla storia di Urbania. Una bella impresa. Un mazzetto di studiosi, ciascuno per la propria competenza, a suo tempo ha già presentato il proprio lavoro a un coordinatore. E tutti sono in attesa che esca la pubblicazione. L'unica pubblicazione in mano dei cittadini sulla storia della nostra città è dovuta a don Enrico Rossi: Memorie civili di Casteldurante-Urbania, 1945, che nella conclusione scrive: 'Eccoci, la Dio



grazia, alla fine di questo modesto lavoro. A prima vista sembra che io abbia troncato il filo delle memorie alla morte dell'ultimo Duca, ma siccome ne' due secoli seguenti ben poco possiamo registrare d'importante per la nostra città, mi sono permesso di racchiuderlo in brevi note negli anni successivi'. Poi don

Enrico aggiunge: 'Oggi, grazie al cielo, vive e vigoreggia il carissimo prof. E. Liburdi, uomo (a mio credere) tra i più eruditi della Provincia, quell'istesso che alcuni ambiziosi politicanti vollero allontanato da Urbania con immenso danno del paese e delle nostre scuole'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA